

Fuori dai cassettei

Dan Brown, è in arrivo un altro Codice

PAOLO BIANCHI

È già pronta la traduzione italiana del prossimo romanzo di Dan Brown. Uscirà a fine giugno da Mondadori e s'intitolerà *Crypto*. Si tratta in realtà del suo primo libro, *Digital Fortress* il titolo originale, scritto nel 1996 (il traduttore è Riccardo Valla). Già allora il futuro autore del *Codice Da Vinci* aveva la fissa dei codici. In questo caso quelli che è solita decifrare l'americana National Security Agency (Nsa). Senoché, e qui inizia l'avventura, ne sbucca uno indecifrabile, la cui chiave è chissà dove. Parte una corsa contro il tempo; la bella matematica Susan Fletcher e il fidanzato Dave Becker ne passano di cotte e di crude per trovare il bandolo dell'enigma. «Chi custodirà i custodi?». O meglio: «Chi programma i programmatori?». È soprat-

tutto, chi può decidere che cosa sia meglio per la collettività?

È improbabile che questo lavoro, che se non fosse stato per le fortune successive del suo autore forse non avrebbe mai neanche visto la luce in Italia, possa eguagliare i record del *Codice*. Quasi certa invece la sua presenza nelle classifiche. Gli ingredienti del *techno-thriller* ci sono tutti, scaltramente distribuiti in 360 pagine: violenza, passo veloce, false identità e la giusta dose di appello alla paranoia collettiva. Siamo tutti sorvegliati: e da chi, e perché? Dove finisce il diritto alla riservatezza e dove iniziano le ragioni di stato? Meglio essere buoni patrio-

ti o integerrimi liberali? Il personaggio più interessante di *Crypto* è Ensei Tankado, eminente matematico dell'Nsa. Muore nel primo capitolo, ma è lui il vero protagonista. Dimostra quanto lontano possano spingersi le conseguenze delle azioni individuali, quando interessano sistemi complessi come la sicurezza tecnologica. Qualche pettegolezzo comincia a filtrare a proposito del prossimo libro di Dan Brown, preannunciato come un sequel del *Codice Da Vinci*: la Massoneria, la piramide raffigurata sulla banconota da un dollaro, i Mormoni e, guarda caso, la Cia. Forse sono solo falsi indizi seminati ad arte. Diciamo che tutto fa parte ormai di un gioco. Quanto redditizio, lo sappiamo.

www.pbianchi.it